

IL volume è stato realizzato con il finanziamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il contributo della Comunità Montana dell'Esino Frasassi, ente gestore del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi

Responsabili scientifici

Luigi Ramazzotti

Università di Roma "Tor Vergata"

Massimiliano Scotti

Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi

Coordinatore della ricerca

Antonella Falzetti

Università di Roma "Tor Vergata"

Gruppo di ricerca

Filippo Cerrini, Antonella Falzetti, Luigi Ramazzotti

Collaboratori

Paolo Adorasio, Giuseppe Dottori

©

Proprietà letteraria riservata

Gangemi Editore spa

Piazza San Pantaleo 4, Roma

www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono disponibili in Italia e all'estero anche in versione ebook.

Our publications, either as books and ebooks, are available in Italy and abroad.

ISBN 978-88-492-2479-5

In copertina: Elaborazione grafica di Luigi Ramazzotti.

Le elaborazioni grafiche alle pp. 38-46, 48-55, 57, 59,61,63,65,67,70-71,73, 75-78, 80-83, 90-91,95, 100-102 sono di Filippo Cerrini.

I disegni a p. 22, 25, 89 sono di Luigi Ramazzotti.

Si ringrazia Massimo Colocci per aver concesso la riproduzione degli elaborati da p. 15 a p. 20 (Archivio Colocci).

PAESAGGI DA DECIFRARE

Gli sguardi del progetto

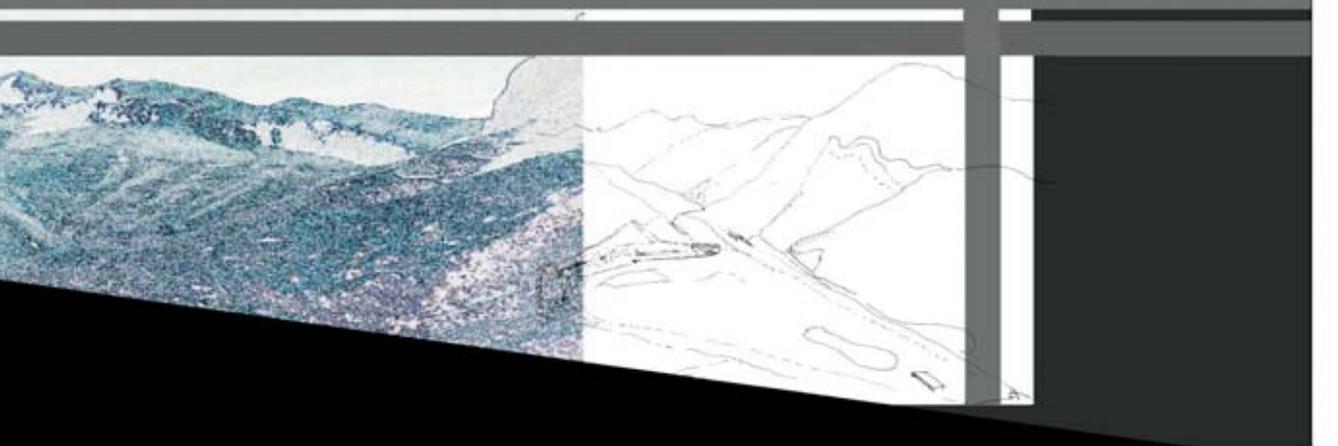
Antonella Falzetti Luigi Ramazzotti

- 7** **Presentazione**
Fabrizio Giuliani
Massimiliano Scotti
- 9** **Un museo di architettura e scultura alla scala del paesaggio**
Filippo Cerrini
- 22** **Il progetto come dispositivo**
Luigi Ramazzotti
- 31** **Una strategia per luoghi geografici**
Antonella Falzetti
- 32 I dispositivi della Conoscenza
- 32 *Le ragioni di una ricerca*
- 35 *Descrizioni: forma e tempo dei luoghi*
- 40 *Un ribaltamento all'interno della complessità*
- 42 *Gli apparati interpretativi*
- 48 *Gli apparati operativi*
 Antologia dei riferimenti
 Rimodellare e consolidare
 Risanare
 Includere
 Compenetrare
 Ricomporre
 Percorrere
 Mitigare
 Riconvertire e recuperare
- 81 I dispositivi del Progetto
- 84 *Porta della geologia, Serra San Quirico*
- 92 *Cava della Romita, Fabriano*
- 96 *Porta delle Grotte, Genga*
- 104** **Il Piano del Parco naturale regionale "Gola della Rossa e di Frasassi"**
Rocco Corrado
- 109** **Bibliografia**

PAESAGGI DA DECIFRARE

Gli sguardi del progetto

Antonella Falzetti Luigi Ramazzotti



DISPOSITIVI DEL PROGETTO

I dispositivi regolatori dei progetti locali, qui qualificati come Piani Direttori, sono commisurati alla specificità di tre ambiti caratteristici nel sistema della Gola della Rossa. L'ambito assume qui il significato di "camera ambientale", ordinabile per l'unicità topologica che lo distingue e riconoscibile per le differenze morfologiche e stanziali che lo contraddistinguono.

L'unicità degli ambiti suggerisce le azioni da compiere al loro interno, in un contesto di ricomposizioni strutturate e differite nel tempo: tali sono le *unità di intervento*.

L'individuazione del carattere e del contenuto delle modificazioni, indipendentemente dal loro contenuto funzionale, viene invece affidato alla precisazione dei *temi di architettura*, che suggeriscono un'idea compiuta ma suscettibile di ulteriori sviluppi, in quanto argomento da svolgere in successivi progetti.

I sottoinsiemi, o ambiti parziali, costituiti dalle unità di intervento sono inoltre delimitati anche in rapporto ai seguenti aspetti:

- la congruenza tra le parti: intesa come capacità di procedere con criteri di trasformazione coordinati e omogenei, assecondando il carattere del luogo con interventi che fanno riferimento ai codici comportamentali già stabiliti negli *apparati operativi*.
- la fattibilità economica: dove si tiene conto della proprietà delle aree, delle attività esistenti e della loro eventuale riconversione in nuove funzioni, della compatibilità delle funzioni con l'impianto complessivo del Parco (inteso come risorsa economica da sostenere e valorizzare) e con la capacità di erogare profitti. Si suggeriscono inoltre appropriati studi di fattibilità da sviluppare preliminarmente agli interventi.



I Piani Direttori istituiscono dunque dei dispositivi progettuali intermedi, basati sulla *descrizione* e sugli *apparati grafici*. Si collocano in quello spazio di transizione che ancora separa i procedimenti disciplinari dell'urbanistica da quelli dell'architettura. In questo caso il Piano del Parco, già positivamente orientato da una logica basata su "meno divieti e più spazio alle progettualità concertate per fare un piano realmente integrato di indirizzo e coordinamento per le azioni sul territorio", ha sollecitato la messa a punto di strumenti sperimentali. La loro giurisdizione si associa a quel campo problematico dove divergono (o si ricongiungono?) la prassi urbanistica dal progetto di architettura, approdo finale e non più negoziabile delle trasformazioni.

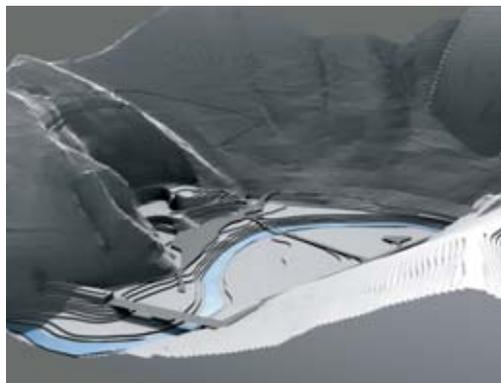
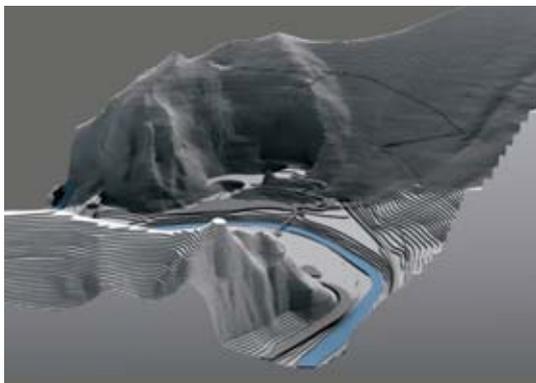
Gli ambiti

Coincidono, anche nel nome, con quelli individuati dal Piano del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi (R. Marche) del 26 giugno 2007 e denominati Porte del Parco: P2 – Porta della Geologia (Ambito 1), l'area sottostante Serra San Quirico, dove più potenti sono le vocazioni della geologia, anche per la vicinanza delle grandi cave; P5 – Porta delle Grotte (Ambito 5), l'area delle Grotte - San Vittore che rappresenta l'indiscutibile accesso al sistema delle grotte e che quindi incarna l'immaginario degli ambienti ipogeici. Il terzo punto nodale (Ambito 3) coincide con il luogo-spazio della Cava della Romita, oggi dismessa, compresa tra le Porte P2 e P5 lungo il fiume Esino.

Le due porte P2 e P5 costituiscono due punti singolari nell'estensione della valle dell'Esino. Connotati morfologicamente e segnati dai movimenti della storia, rappresentano idealmente l'inizio e il termine di un vaso spaziale, che sentiamo e figuriamo prima di tutto per differenze morfologiche, come paesaggio, pur registrandone insieme le valenze strategiche rispetto agli usi del territorio ed al suo sviluppo economico e sociale.

I dispositivi progettuali locali e i descrittori delle regole di modificazione

Sono da intendersi come insieme articolato di azioni conoscitive, di criteri o codici comportamentali per i progetti che saranno previsti e definiti all'interno delle specifiche pertinenze locali. Di tali strumenti è possibile indicare la genealogia. Identificabile nella recente stagione di studi che hanno registrato le difficoltà di procedure segnate dall'ortodossia urbanistica e improntate sulla norma, mentre includono viceversa ragionamenti sul farsi della forma e dell'architettura, colte nel loro processo di formazione. Tali studi e ricerche riconducono il lavoro qui svolto nell'affollata famiglia delle "linee



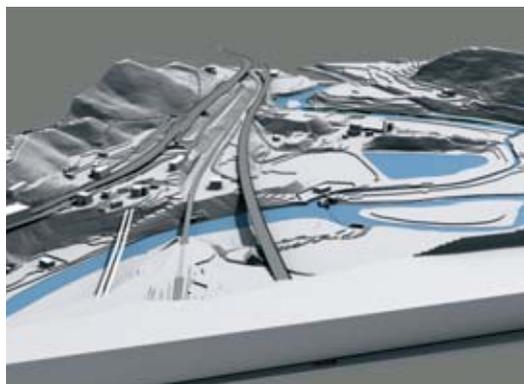
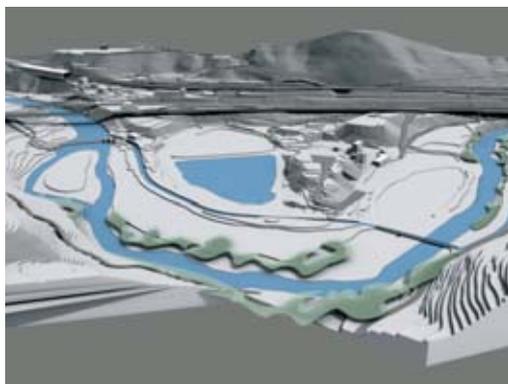
guida”, dei dispositivi e degli strumenti per il progetto di lunga durata. Vengono definiti gli obiettivi e un metodo di lavoro, ma insieme si forniscono anche gli indizi, un orientamento correato da modelli di riferimento, da assumere come elenco di soluzioni trasferibili¹.

I dispositivi progettuali locali hanno una valenza puntuale e coincidono con le unità morfologiche che si vengono a determinare in questi tre nodi del sistema. Nel caso delle Porte P2, P5 e della Cava dismessa della Romita i differenti livelli operativi vanno trapiandati in sequenza, sovrapposti e ricomposti nell’insieme dello specifico luogo, connotato spazialmente e morfologicamente. Si tratta di un passaggio aggiuntivo, che sollecita ulteriori sondaggi pre-progettuali, mentre richiede un affinamento degli strumenti di rappresentazione, delle strategie di valorizzazione, dei criteri della modificazione e della tutela. Per questi tre insiemi nodali vengono elaborati strumenti utili alla definizione di futuri progetti “orientati”, intesi come dispositivi descrittivi delle regole di modificazione e schema generale di riferimento per i progetti finali di architettura, che interverranno in seguito, nel lungo periodo.

Rispetto alla fase precedente, dove i dispositivi delle modificazioni e della tutela, sono affidati agli apparati descrittivi e operativi riguardati nell’insieme della Gola della Rossa (cfr. le categorie più sopra illustrate), i dispositivi locali hanno come obiettivo la ricomposizione di alcuni luoghi-spazio determinati per parti caratteristiche, intesi come ambiti di intervento. Le azioni dell’uomo e le azioni della natura sono egualmente compresenti, e richiedono insieme una regolazione comune.

I dispositivi progettuali non sono pertanto strumenti neutrali, già al loro interno individuano un giudizio, un orientamento sul carattere dei luoghi e della loro spazialità, mentre enunciano, rappresentandolo, il loro carattere compatto e unitario, in quanto “scenario di grande potenzialità estetica, un limpido paradigma di grammatiche storiche e naturali relazionabili tra loro. In questo contesto si può parlare di costituzione di una *figura del paesaggio*, cioè “[...] il passaggio più radicale dallo stato di sola natura allo stato di cultura naturale [...]”².

Si può affermare, in modo sintetico, che i Piani Direttori corrispondono ad ambienti determinati da “caratteristiche non univoche” ma che dipendono dalle relazioni e dalla conformazione delle cose. L’identificazione delle parti procede contemporaneamente al riconoscimento dell’insieme al quale appartengono, affinché ogni proposizione progettuale, ogni ricomposizione possa definire *un insieme di proposizioni altamente interconnesse, tale da non consentire la verifica di una singola ipotesi, ma solo di porzioni più o meno estese dell’insieme*.



Lo strumento che permette di organizzare tali dispositivi coincide in parte con il *linguaggio grafico*, connotato da una caratterizzazione visiva e analitica, ed in parte con la *descrizione* intesa “come forma unitaria della loro spiegazione e della loro trasmissione”.

Porta della geologia, Serra San Quirico

Ambito1 / Porta del Parco P2

L'ambito geografico coincide con l'approdo terminale della Gola della Rossa sul lato est, dove il fiume Esino sbocca nella piana di Serra San Quirico in direzione Ancona. Il luogo è segnato dai rapporti visivi e proporzionali dettati dal Monte Murano (881 m. s.l.m.) e dall'ansa del fiume. Qui si addensa il fascio delle infrastrutture costituito dal tracciato ferroviario esistente e in progetto per l'alta velocità, dalla SS. 76 Vallesina, dal nuovo asse viario Marche Umbria con direttrice Perugia -Ancona, la stazione e il canale ENEL. La Cava Gola della Rossa aggredisce le pendici del Monte Murano dove tuttavia è in atto un piano di riconversione industriale da parte della società Fatma S.p.a e Murano mineraria. L'ansa del fiume con i suoi laghetti artificiali è occupata dalla società l'A.CE.MA.T. S.r.l. la cui attività prevede l'escavazione-lavorazione di materiali inerti di cava e il confezionamento calcestruzzi. Un ambiente fortemente antropizzato e caratterizzato da ragioni contrapposte e latenti conflitti, dove il concetto debole della “mitigazione” fatica a raggiungere l'obiettivo di un improbabile restauro ambientale.

In questa sovraccarica realtà il piano opera individuando un tema generale, che riguarda soprattutto la riconfigurazione dell'alveo e del fascio infrastrutturale che, nella compagine totale del *suo paesaggio*, dovrebbe ricostituire il basamento architettonico del Monte Murano.

Unità di intervento-Settore A

Settore destinato alla definizione e riqualificazione del margine nord.

Definizione delle azioni strategiche

- Bacini d'acqua, rivoli attraversabili a piedi nudi con piccole cascate d'acqua artificiali, per costituire ambienti ad alto valore emozionale e sensoriale, utilizzando il materiale acqua come elemento dell'architettura.
- Elemento di margine avente la funzione di costituire una grande barriera vegetale (lunghezza 400 ml circa) con compiti di mitigazione acustica-visiva e di orientamento del sistema. Il segno, lineare e unitario, tiene conto della condizione percettiva di chi percorre la superstrada. Un grande “muro verde” che compone una quinta architettonica con allineamento costante all'estradosso. Sarà realizzato, preferibilmente, con materiali locali, consentirà la piantumazione di alberi d'alto fusto nella parte sommitale e di essenze verdi sulle pareti verticali. Il muro potrà avere spessori variabili (indicativamente dai 4 ai 12 ml) e sezioni trasversali atte a costituire microambienti protetti e reazione poetica come: grotte-gallerie artificiali, cascate d'acqua (cfr. punto 5), letti d'acqua percorribili, zone d'ombra e di sosta. Le pareti esposte a sud costituiranno un supporto adeguato per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Saranno previsti serbatoi di accumulo e sistemi per il filtraggio e il riciclo delle acque.
- Area di mediazione tra la superstrada (in progetto) e la Porta P2. Può diventare un importante nodo di scambio e un attrattore di risorse economiche, rivolgendo un'offerta caratterizzata nel linguaggio e nell'impianto tipologico ai flussi viaggiatori in transito verso Ancona. Potranno essere previste, in accordo tra le Amministrazioni interessate, sistemazioni intese a valorizzare gli accessi e le potenzialità dell'area, anche in previsione di uno spazio qualificato di rifornimento e servizio (ad es. eco-stazione di servizio per auto, autogrill, sosta e pernottamento-motel). Un progetto sperimentale (in linea con alcuni interessanti indirizzi di ricerca europei), una stazione di nuova generazione, un'oasi stradale intesa come cerniera di scambio tra la condizione del movimento e la quiete di un soggiorno temporaneo e qualificato.

Il progetto dovrà essere integrato con quanto previsto nei settori B e C.

Unità di intervento-Settore B

Settore destinato al recupero ambientale del bacino di decantazione dismesso e alla valorizzazione economica delle risorse locali.

Definizione delle azioni strategiche

- L'attuale bacino d'acqua costituisce una risorsa da riqualificare e recuperare ai fini della balneabilità, con sistemazione delle sponde. Una parte sul lato nord potrà essere trasformata in piscina con acque controllate-filtrate, e annessi luoghi attrezzati.
- Sistemazione dell'ex bacino d'acqua come giardino umido con percorribilità pedonale. Il progetto andrà coordinato con il punto 13.

- I nuovi volumi saranno indicativamente ad un piano e il loro impatto ambientale sarà regolato da coperture verdi con terra vegetale e piantumazioni con essenze locali. Le attrezzature di servizio previste (ad es. bar, ristorante, noleggio bici, canoe...) saranno valutate tra quelle compatibili con la vocazione del Parco e tra quelle in grado di garantire un rientro economico per l'incentivazione di interventi privati. Va recuperato e riqualificato il setto di sostegno in blocchi di c.l.s.
- Il progetto dovrà essere integrato con quanto previsto nei settori A, C e D.

Unità di intervento-Settore C

Settore destinato alla riqualificazione ambientale dei rilevati.

Definizione delle azioni strategiche

- Si tratta di un progetto di suolo che tende a riconfigurare e rendere praticabile la piattaforma pianeggiante che connette, in un insieme unitario, gli interventi. Sono previsti elementi di illuminazione e di arredo urbano con impiego di terreno stabilizzato e materiali locali.
- Si tratta di un progetto di suolo che tende a riconfigurare e dare valore alla cavità compresa tra i rilevati. La qualità del sito suggerisce la trasformazione dell'alveo spaziale in teatro all'aperto e area grandi eventi.
- Il sistema dei luoghi si presta a sollecitare e ad accogliere interventi temporanei di land-art, con eventi periodici ricorrenti. I progetti dovranno prevedere apposite stazioni fisse e siti deputati alla concretizzazione degli eventi.
- Si tratta di volumi semplici di pianta quadrata 5x5 con disegno unificato nei materiali e nel colore, dislocati in modo ordinato allo scopo di costituire un sistema di identità e di misura nel paesaggio. Le funzioni variano in funzione della collocazione e delle necessità d'uso.
- L'intervento è fortemente integrato con i punti 9.1 e 14 e tende a definire una Piazza, intesa come estensione esterna del Museo.
- I rilevati saranno riqualificati con ripascimenti di essenze verdi e costituiranno dei volumi recuperati all'ambiente naturale del parco. Potranno ospitare architetture ipogee con destinazione idonea alla valorizzazione del Museo-Piazza.

Il progetto dovrà essere integrato con quanto previsto nei settori A, B e D.

Unità di intervento- Settore D

Settore destinato alla riqualificazione ambientale dei rilevati e al recupero degli edifici e dei manufatti industriali.

Definizione delle azioni strategiche

- Riattivazione bacino d'acqua e sistemazione a giardino umido con percorribilità pedonale.
- Museo del territorio: va declinato e interpretato nel significato di ecomuseo; strumento indirizzato a tutelare e promuovere le tracce e le risorse della cultura materiale, artistica e architettonica, del patrimonio ambientale e paesaggistico della Regione Marche e del Parco Gola della Rossa-Frasassi. Non sottrae beni culturali ai luoghi di appartenenza, ma consente la riappropriazione del capitale di civiltà di una regione antropica da parte delle comunità locali e del pubblico. Va inteso come un "patto con il quale la comunità si prende cura di un territorio". L'ecomuseo promuove anche attività didattiche e di ricerca con il coinvolgimento diretto della popolazione e delle istituzioni. Può essere un territorio dai confini incerti ed interagisce con le comunità locali. Nell'ambito della Porta P2 va interpretato come un'architettura che si traduce in volumi prevalentemente ipogei che assecondano le tracce e la morfologia del sito. Una parte del Museo sarà a volume zero e si tradurrà nella capacità di dialogare con le preesistenze naturali e artificiali, istituendo spazi pubblici aperti, evocando la memoria di un luogo urbano e comunitario: la piazza. Possibile articolazione funzionale: Accoglienza-sosta-informazione; plastico sincronico o plastici diacronici del territorio, eventuali altri plastici tematici [da studiare al momento del progetto esecutivo: illustrano gli insediamenti, il paesaggio, le trasformazioni antropiche ecc. Le soluzioni possibili sono molteplici: a) plastico tradizionale, a grande scala, posto a pavimento e coperto da vetro, perché sia transitabile; b) plastico di cui sopra con accorgimenti quali: puntamento laser su luoghi-edifici rappresentati nel plastico per attivare audiovisivi che diano informazioni al riguardo e, eventualmente, ne propongano la visita virtuale ecc.; c) plastico virtuale interattivo]; bookshop (con pubblicazioni e oggettistica selezionate e inerenti ai luoghi); postazioni touch screen per informazioni anche selfservice sui siti locali, itinerari ecc.; museo-rete del territorio, postazioni audiovisive per presentare i musei regionali (et similia: parchi ecc.) e per segnalare (illustrandone l'interesse) i percorsi attraverso i quali raggiungerli; segnaletica di servizio; attrezzature turistiche alberghi, ristoranti, esercizi commerciali; presentazione dei prodotti locali: tutti i prodotti (artigianato, enogastronomia, industria, ecc.) nei quali sia ravvisabile la "cultura" (ovvero: abilities, conoscenza tacita) maturata in loco nel corso del tempo, allestiti e corredati di informazio-

ni analogamente agli oggetti esposti nei musei; servizi: visite guidate; sala/e per mostre temporanee, convegni video-proiezioni.

- Interventi di recupero e riuso degli elementi di archeologia industriale presenti nell'area (edifici e manufatti).

Il progetto dovrà essere integrato con quanto previsto nei settori B e C.

IL SISTEMA DEI MARGINI (FIUME, SPONDE, ALBERATURE, ACCESSI E PERCORRIBILITÀ)

Descrittori delle regole di modificazione e riferimenti per i progetti

- Parco avventura: è finalizzato a riqualificare, con interventi rimovibili e a basso impatto ambientale, le aree boschive sottoutilizzate ai margini della Porta P2. Si tratta di un insieme di percorsi sospesi a diverse quote da terra, generalmente installati su alberi ad alto fusto o, in loro mancanza, anche su pali di legno o pareti di roccia. I vari percorsi compongono il Parco nel quale gli utenti possono muoversi liberamente, precedentemente istruiti ed equipaggiati con un dispositivo di sicurezza analogo a quello usato in alpinismo (imbragatura, moschettoni, carrucola).
- Pista ciclabile/pedonale: la scelta dei materiali di finitura per la costruzione del suolo ciclabile dovrà essere coordinata tra i differenti lotti funzionali intesi alla realizzazione della greenway. Sono individuabili all'interno di una casistica ampia (piano pedonale/ciclabile in polvere di frantoio e ghiaia, bitumi colorati ecc...) ma che presuppone la verifica preliminare di coerenza dell'insieme.
- Sentiero pedonale: costituisce un sistema ausiliario alla pista ciclabile e dovrà consentire l'accessibilità delle sponde del fiume Esino e della Gola della Rossa. Sarà preferibilmente realizzato con tecnologie leggere a secco, per facilitare manutenzioni e sostituzioni, con piano calpestabile costituito da listoni in legno e sostegni in metallo infissi nel terreno e/o nell'acqua. Parapetti in corda e legno.
- Ponte pedonale/ciclabile: sono previsti due ponti da realizzarsi in adiacenza al canale ENEL - ingresso gallerie per le sorgenti di Gorgo vivo, e in prossimità dell'area parcheggio. Tali ponti hanno l'importante funzione di connessione tra le varie attrezzature previste nell'area. Si suggerisce l'impiego di legno lamellare per il piano ciclabile e per i parapetti, oppure di acciaio Cor-Ten e cls con graniglia lavata a vista.
- Ponte carrabile di servizio: il ponte provvisorio verrà realizzato per consentire alla ditta ACEMAT-Centinari di continuare a svolgere le attività lavorative durante il cantiere di ampliamento della Superstrada. Si propone il mantenimento dell'opera per assicurare gli accessi veicolari di servizio.
- Sistemazione sponde per balneabilità fiume Esino
- Attracco canoe e servizi di area. I volumi che ospitano le attrezzature saranno realizzati secondo le indicazioni previste al punto 10.2 (Si tratta di volumi semplici di pianta quadrata 5x5 con disegno unificato nei materiali e nel colore, dislocati in modo ordinato allo scopo di costituire un sistema di identità e di misura nel paesaggio. Le funzioni variano in funzione della collocazione e delle necessità d'uso).
- area attrezzata: pic-nic, sosta, discesa al fiume
- potenziamento aree servizio sorgenti Gorgo Vivo
- potenziamento del verde, nuove piantumazioni
- parcheggio: potrà anche essere coperto con moduli fotovoltaici, previa verifica di fattibilità economica dell'intervento.

Per tutti gli interventi si farà riferimento alle sezioni regolatrici.

Pre-condizione: dismissione delle lavorazioni e riconversione industriale

Soggetti attuatori: pubblico e privato convenzionato

¹ Per i problemi qui sollevati siamo in vario modo debitori al "Piano di Recupero Ambientale della Gola della Rossa", redatto da Costantino Dardi nel 1985 e parzialmente pubblicato nel presente volume; al "Laboratorio sperimentale sull'Ambiente e il Paesaggio" finanziato quale progetto di Cooperazione Interterritoriale nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria Leader+ i cui esiti sono stati pubblicati in: Rocco Corrado e Massimiliano Scotti (a cura di), *Laboratorio paesaggio. Indirizzi e progetti per le aree protette marchigiane*, Il Lavoro editoriale, Ancona 2008, e in Aldo Casciana (a cura di), *Infrastrutture nei paesaggi protetti. Un laboratorio sperimentale sul paesaggio*, SALA editori, Pescara 2009.

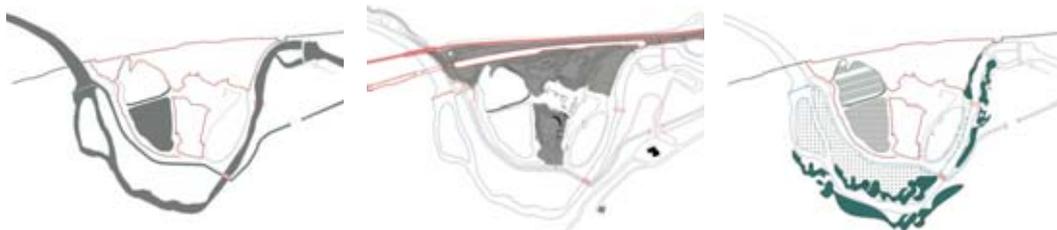
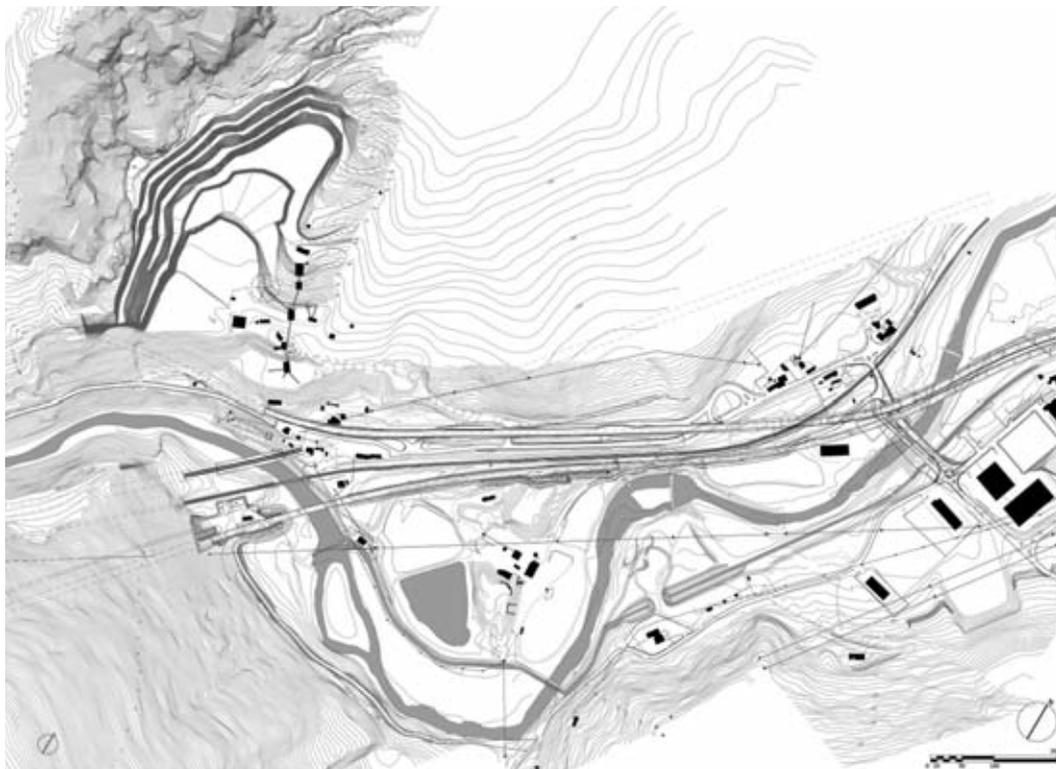
² Antonella Falzetti, *Gigantismo delle infrastrutture e microsistemi urbani. Il ruolo del progetto*, «TeMA-Journal of Land Use, Mobility and Environment», anno V n.1 Aprile 2012, p. 128.

CRITICITÀ E ALTERAZIONI DELL'ECOSISTEMA

inserimenti artificiali

il fascio delle infrastrutture

i volumi edificati



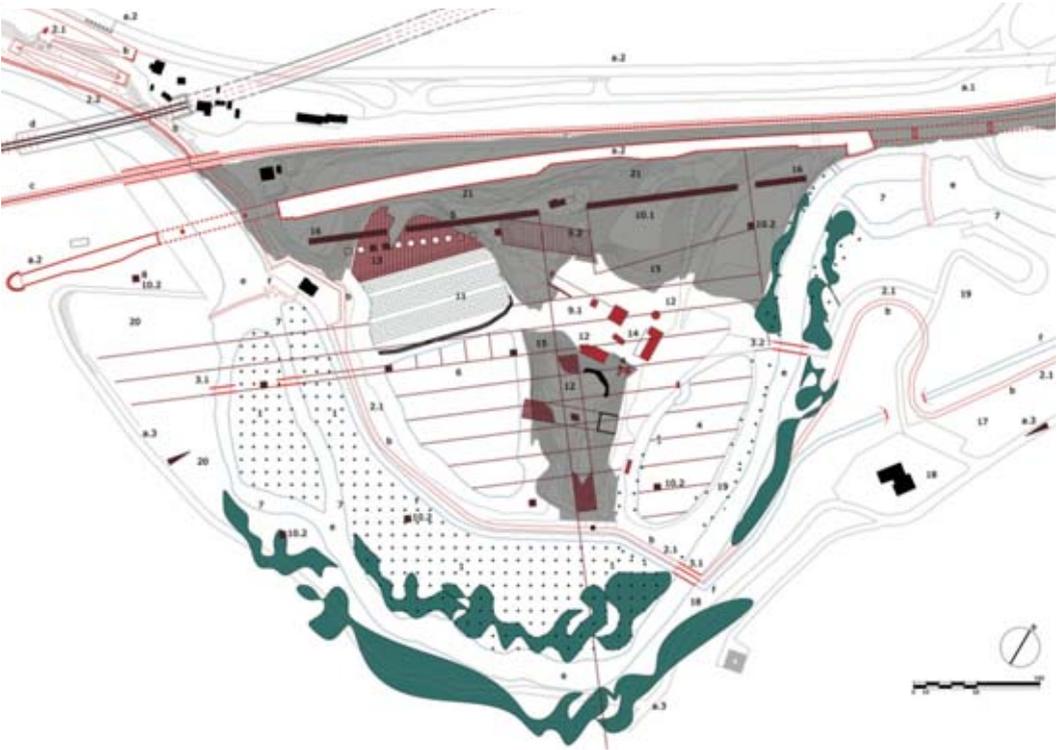
SCHEMI DEL SISTEMA AMBIENTALE

il regime delle acque

morfologia rilevati: materiali di accumulo e depositi artificiali

ambienti verdi / essenze arboree e arbustive che caratterizzano il paesaggio

PIANO DIRETTORE



Accessibilità e fascio infrastrutturale, elementi di rilievo:

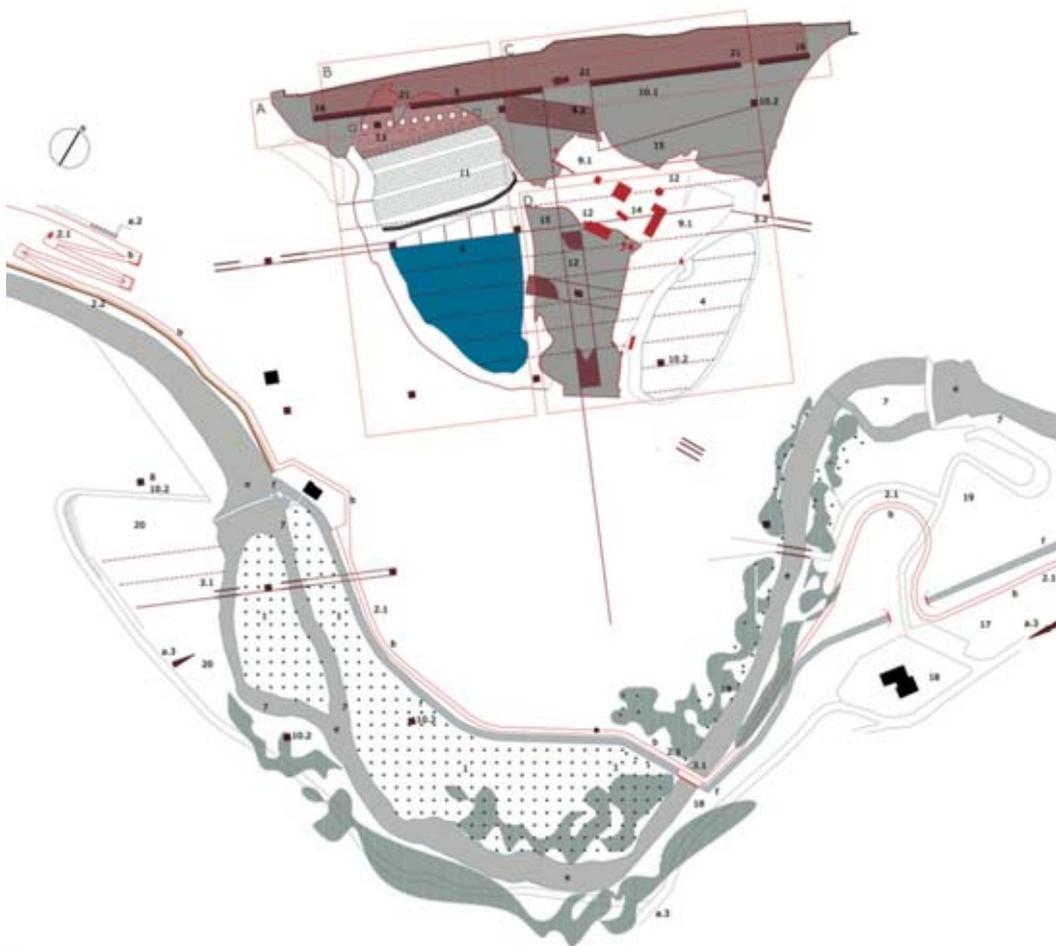
- a.1 strada statale Vallesina SS 76
- a.2 superstrada esistente e in progetto
- a.3 strade del parco, connessione con la ex. SS 76
- b greenway
- c ferrovia esistente
- d ferrovia in progetto (alta velocità)
- d.1 fascia di rispetto alta velocità
- e fiume Esino
- e.1 torrente Sentino
- f canale ENEL
- g San Vittore alle Chiuse
- h Ponte romano/Torre medioevale
- i Museo Frasassi (speleo-paleo archeologico)
- l Mulino restaurato, area attrezzata
- m Stazione FF SS
- n deposito FF SS

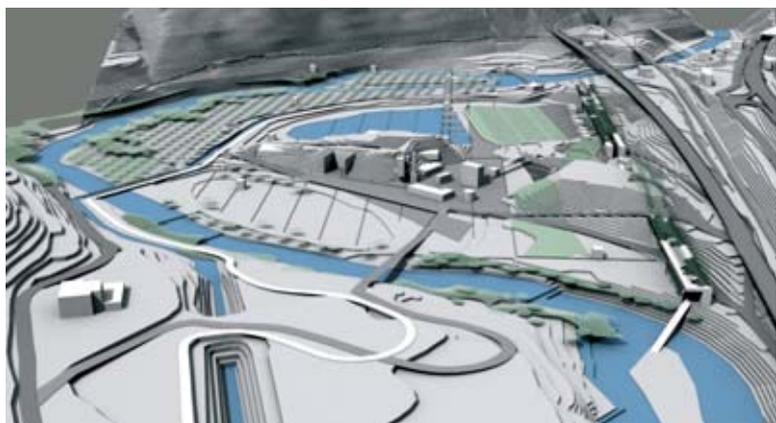
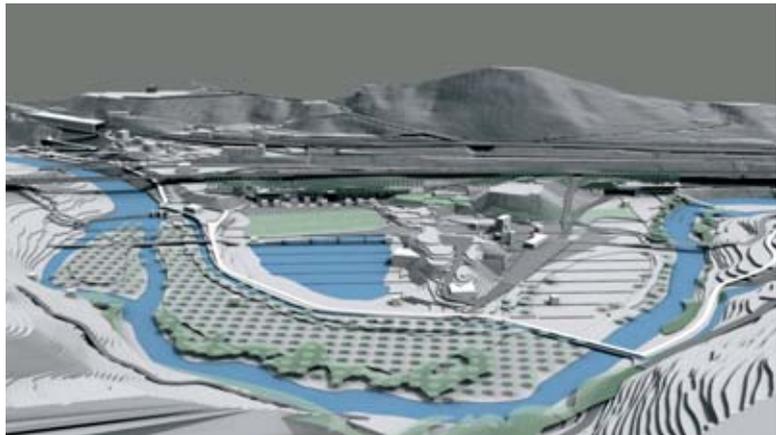
- 13 attrezzature della Porta del Parco P2: nuovi volumi (bar, ristorante, noleggio bici, canoe...)
- 13.1 attrezzature della Porta del Parco P5-San Vittore-Mercatale: nuovi volumi e servizi per insediamento ambulanti
- 13.2 attrezzature della Porta del Parco P5-San Vittore-Mercatale: nuova Piazza del Mercatale
- 14 attrezzature della Porta del Parco P2: recupero e riuso edifici e manufatti industriali
- 15 recupero ambientale dei materiali di accumulo / colline verdi
- 15.1 recupero edifici esistenti
- 16 barriera acustica/muro verde/fotovoltaico
- 17 area attrezzata: pic-nic, sosta, discesa al fiume
- 18 potenziamento aree servizio sorgenti Gorgo Vivo
- 19 potenziamento del verde, nuove piantumazioni
- 20 parcheggio
- 20.1 parcheggio coperto, copertura a prato e moduli fotovoltaici
- 20.2 copertura verde
- 20.3 servizi e stazionamento camper
- 21 Area di mediazione della Porta P2
- 21.1 fascia di mediazione tra FF SS e Porta P5-La Cuna
- 21.2 sistema di connessione tra Stazione FF SS e La Cuna
- 22 stazione di sosta per autobus e navette Grotte Frasassi
- 23.1 riqualificazione e recupero depositi FF SS
- 23.2 aree per la riqualificazione urbana di Genga Stazione (potenziamento servizi e verde attrezzato)

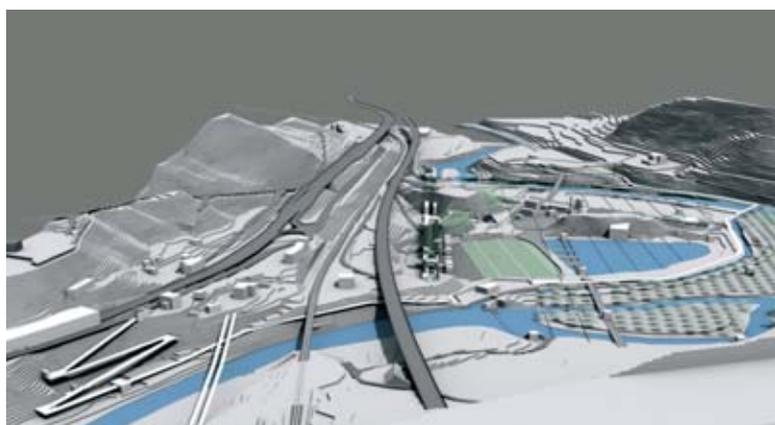
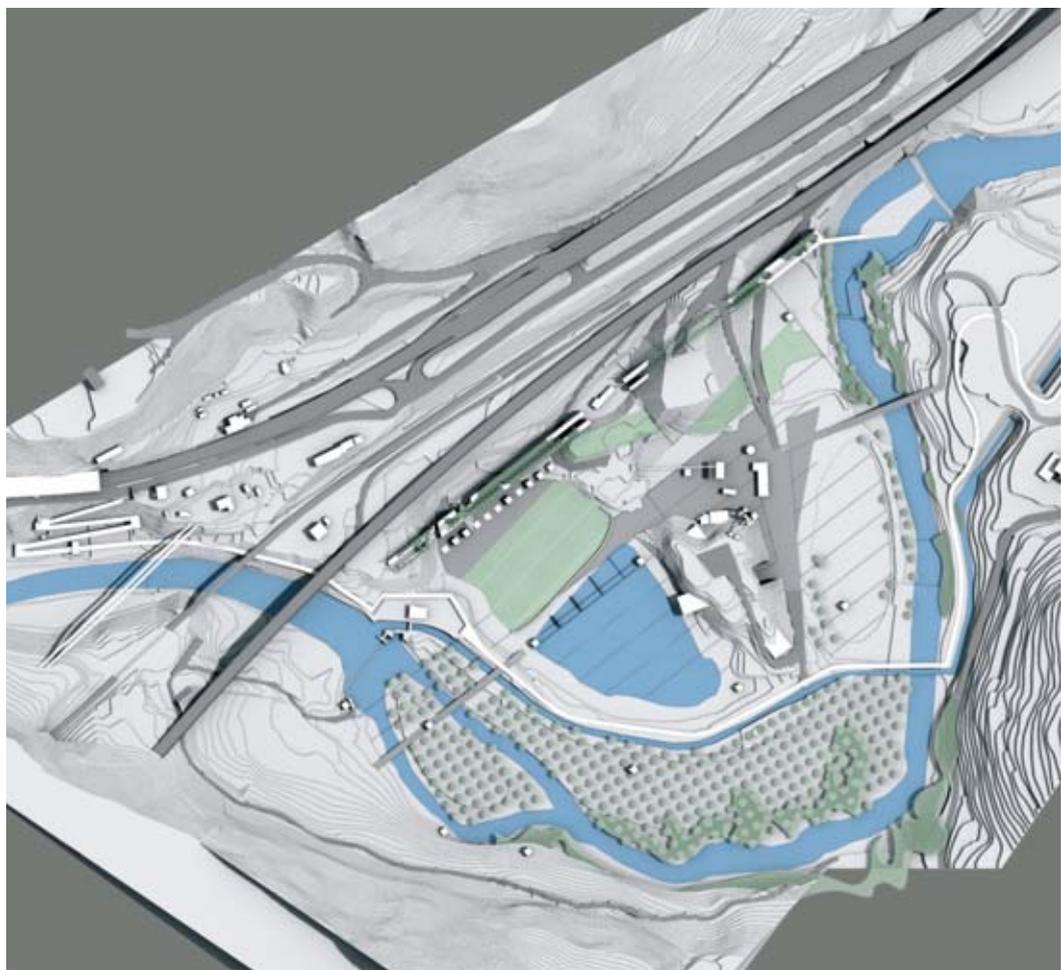
Sommario degli interventi ammissibili:

- 1 parco avventura
- 2.1 pista ciclabile
- 2.2 sentiero pedonale
- 3.1 ponte pedonale/ciclabile
- 3.2 ponte carrabile di servizio
- 4 bacini d'acqua
- 5 bacini d'acqua a cascata
- 6 bacino balneabile
- 7 sistemazione sponde per balneabilità fiume Esino
- 8 attracco canoe e servizi di area
- 9.1 progetto di suolo: aree pedonali
- 9.2 progetto di suolo: area grandi eventi, teatro all'aperto
- 10.1 interventi temporanei di land-art
- 10.2 elementi identitari per attrezzature minime
- 11 area umida/nuove piantumazioni
- 12 attrezzature della Porta del Parco P2: museo-piazza (centro informazioni, mostre, conferenze)

CARTA DEI CRITERI PROGETTUALI - *Descrittori delle regole di modificazione e riferimenti per i progetti*
Il sistema dei laghi e dei rilevati artificiali
Il sistema dei margini (fiume, sponde, alberature, accessi e percorribilità)







Cava della Romita, Fabriano

Ambito 3

Sistema fortemente caratterizzato dal segno artificiale della cava dismessa, dal deciso confinamento dell'alveo fluviale nella cornice della gola e dei monti, dai rapporti e dalle proporzioni dell'impalcatura spaziale. Una forte criticità, con rischio di compromissione definitiva, deriva dal nuovo tracciato dell'alta velocità FF.SS. Le carte evidenziano (stanti gli elementi in nostro possesso) la collocazione inadeguata della linea, che divide l'area e vanifica plausibili programmi di conservazione e valorizzazione. Urge un'azione coordinata degli Enti locali e territoriali interessati presso le Istituzioni centrali per modificare l'attuale tracciato.

Descrittori delle regole di modificazione e riferimenti per i progetti

- Rimodellazione e consolidamento: è riferita alla messa in valore delle grandi pareti verticali con azioni di bonifica delle pareti, di modellazione e messa in sicurezza dei basamenti parietali, di interventi (anche temporanei) di land-art.
- Rigenerazione ambientale: si esplicita attraverso trasformazioni misurate e puntuali che contemplano valori d'uso congruenti con l'aspra e contraddittoria bellezza del luogo (sosta e pernottamento temporaneo, palestra all'aperto e palestra di roccia, recupero delle scenografie naturali per allestimenti speciali-teatro delle luci...). In particolare si individua il campo sulla sponda sinistra dell'Esino, prospiciente la cava, come luogo passibile di misurate modellazioni del suolo, di potenziamenti vegetazionali, di inserimenti consistenti in contenuti volumi.
- Inclusione: intesa come sondaggio delle capacità di assorbire-includere elementi di trasformazione nel crudo sistema delle fratture artificiali della cava. Ad esempio le grandi pareti verticali potrebbero includere incavature e volumi inseriti opportunamente negli impaginati della roccia, ad accogliere spettacoli e inusuali stazioni di sosta e di pernottamento.

Definizione delle azioni strategiche

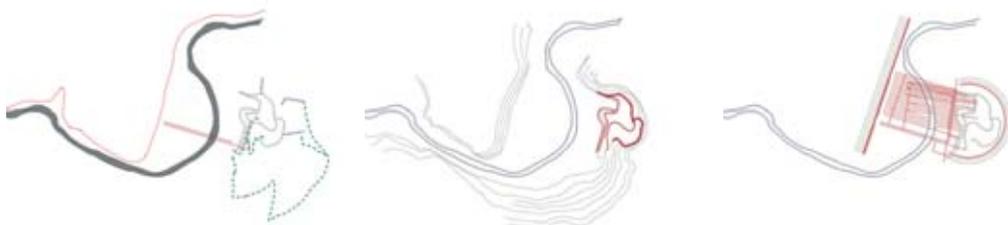
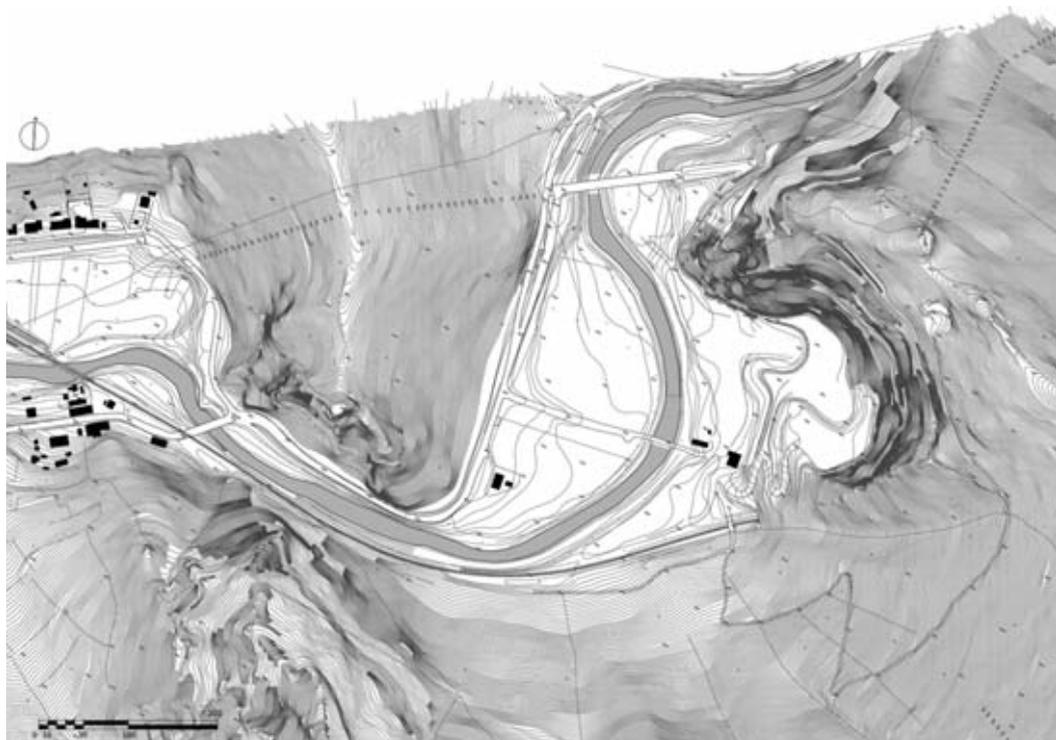
- Zona di sosta e pernottamento temporaneo, campo scuola, servizi. Ubicata sulla sponda sinistra dell'Esino dove il suolo, leggermente inclinato discende verso il fiume. Le modellazioni plausibili del terreno asseconderanno il carattere del sito e dovranno essere in grado di sottolineare e, se possibile accentuare, la potente visione della parete di roccia che lo fronteggia. Un giardino naturalistico, dove vanno studiati e indiziati gli scorci prospettici, le angolature dei percorsi, l'insorgere della visione d'insieme. In tale contesto va accuratamente calibrati e misurati l'inserimento e l'ordine topologico dei piccoli padiglioni per la sosta e il pernottamento temporaneo
- Palestra all'aperto, scuola di roccia, messa in sicurezza del piede delle scarpate. Una caratterizzazione del valore del luogo anche attraverso un suggerimento funzionale. La cura, la salute, la pratica sportiva in discipline di alta specializzazione come qualità perseguibili in un luogo che viene assimilato ad una grande palestra all'aperto, con attrezzistica e dotazioni speciali per l'esercizio e il potenziamento delle abilità e della forma fisica. Vanno previsti opportuni sistemi di salvaguardia dalla caduta di massi e messa in sicurezza dei basamenti delle pareti (bonifiche di parete, barriere e protezioni al suolo...).
- Sistemazione della cavità per eventi speciali (ad es. teatro dei suoni e delle luci...). La cruda natura e l'incanto del luogo si raccolgono in nicchie spaziali che articolano, moltiplicandola, la ricchezza scenografica delle grandi pareti verticali. Una premessa forte, che può essere assecondata e costituisce lo spunto per una modellazione del suolo idonea a contenere gli spettatori. Le azioni spettacolo che si possono ipotizzare sono di varia natura: teatro delle luci (spettacoli anche non convenzionali che interpretino l'invaso spaziale delle pareti, scenografie sperimentali ...), teatro dei suoni (concerti, musica...), teatro convenzionale, proiezioni speciali.
- Centro servizi generali. Un centro servizi inteso morfologicamente come nucleo di aggregazione che si raccoglie e si determina compositivamente a partire dai due ruderi, che andranno ricostruiti-recuperati.
- Punti di sosta e pernottamento in parete. La valorizzazione dei costoni calcarei può essere anche legata ad una loro modalità di utilizzazione non convenzionale. Si suggerisce l'inserimento di piccoli ambienti attrezzati nei fronti di roccia, idonei per la sosta e il pernottamento in parete. Lo scopo è quello di dotare il Parco di un sistema di offerte legato anche alla eccezionalità dell'esperienza, alla capacità di assecondare anche una domanda che ricerca condizioni d'uso singolari, nella fruizione della risorsa parco-natura.

Si farà riferimento alle sezioni regolatrici

Pre-condizione: protocollo di intesa Amministrazioni pubbliche interessate, privati

Soggetti attuatori: pubblico e privato convenzionato

CRITICITÀ E ALTERAZIONI DELL'ECOSISTEMA
inserimenti artificiali
il fascio delle infrastrutture
i volumi edificati



SCHEMI DEL SISTEMA AMBIENTALE
il sistema delle acque e dei percorsi
morfologia del suolo e invaso spaziale dell'intervento
morfologia dell'ambiente naturale e schema direttore del progetto



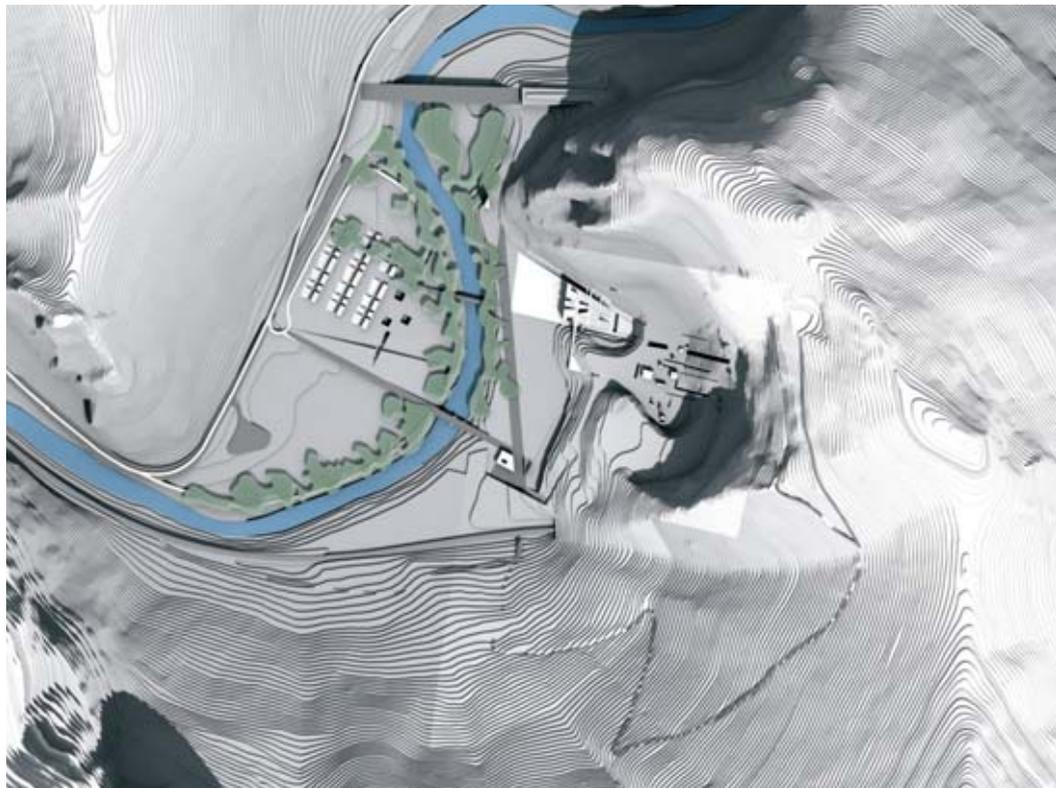
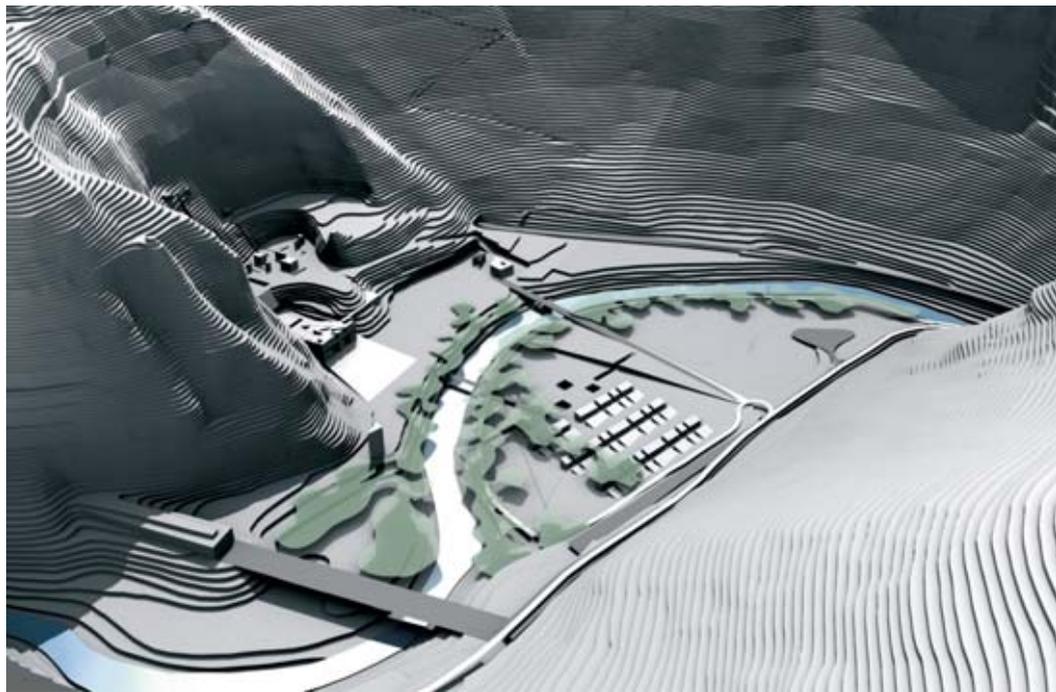
Accessibilità e fascio infrastrutturale, elementi di rilievo:

- a.1 strada statale Vallesina SS 76
- a.2 superstrada esistente e in progetto
- a.3 strade del parco, connessione con la ex. SS 76
- b greenway
- c ferrovia esistente
- d ferrovia in progetto (alta velocità)
- d.1 fascia di rispetto alta velocità
- e fiume Esino
- e.1 torrente Sentino
- f canale ENEL
- g San Vittore alle Chiuse
- h Ponte romano/Torre medioevale
- i Museo Frasassi (speleo-paleo archeologico)
- l Mulino restaurato, area attrezzata
- m Stazione FF SS
- n deposito FF SS

Sommario degli interventi ammissibili:

- 1 parco avventura
- 2.1 pista ciclabile
- 2.2 sentiero pedonale
- 3.1 ponte pedonale/ciclabile
- 3.2 ponte carrabile di servizio
- 4 bacini d'acqua
- 5 bacini d'acqua a cascata
- 6 bacino balneabile
- 7 sistemazione sponde per balneabilità fiume Esino
- 8 attracco canoe e servizi di area
- 9.1 progetto di suolo: aree pedonali
- 9.2 progetto di suolo: area grandi eventi, teatro all'aperto
- 10.1 interventi temporanei di land-art
- 10.2 elementi identitari per attrezzature minime
- 11 area umida/nuove piantumazioni
- 12 attrezzature della Porta del Parco P2: museo-piazza (centro informazioni, mostre, conferenze)

- 13 attrezzature della Porta del Parco P2: nuovi volumi (bar, ristorante, noleggio bici, canoe...)
- 13.1 attrezzature della Porta del Parco P5-San Vittore-Mercatale: nuovi volumi e servizi per insediamento ambulanti
- 13.2 attrezzature della Porta del Parco P5-San Vittore-Mercatale: nuova Piazza del Mercatale
- 14 attrezzature della Porta del Parco P2: recupero e riuso edifici e manufatti industriali
- 15 recupero ambientale dei materiali di accumulo / colline verdi
- 15.1 recupero edifici esistenti
- 16 barriera acustica/muro verde/fotovoltaico
- 17 area attrezzata: pic-nic, sosta, discesa al fiume
- 18 potenziamento aree servizio sorgenti Gorgo Vivo
- 19 potenziamento del verde, nuove piantumazioni
- 20 parcheggio
- 20.1 parcheggio coperto, copertura a prato e moduli fotovoltaici
- 20.2 copertura verde
- 20.3 servizi e stazionamento camper
- 21 Area di mediazione della Porta P2
- 21.1 fascia di mediazione tra FF SS e Porta P5-La Cuna
- 21.2 sistema di connessione tra Stazione FF SS e La Cuna
- 22 stazione di sosta per autobus e navette Grotte Frasassi
- 23.1 riqualificazione e recupero depositi FF SS
- 23.2 aree per la riqualificazione urbana di Genga Stazione (potenziamento servizi e verde attrezzato)



Porta delle Grotte, Genga

Ambito 5, Porta del Parco P5

Il sistema di San Vittore-Mercatale e di La Cuna-Genga stazione

Definizione delle azioni strategiche

Apparati operativi e azioni di modificazione comuni ai due settori di San Vittore-Mercatale e La Cuna-Genga stazione

- Pista ciclabile/pedonale: la scelta dei materiali di finitura per la costruzione del suolo ciclabile dovrà essere coordinata tra i differenti lotti funzionali intesi alla realizzazione della greenway. Sono individuabili all'interno di una casistica ampia (piano pedonale/ciclabile in polvere di frantoio e ghiaia, bitumi colorati ecc...) ma che presuppone una verifica preliminare di coerenza dell'insieme.
- Sentiero pedonale: costituisce un sistema ausiliario alla pista ciclabile e dovrà consentire l'accessibilità delle sponde del fiume Esino e della Gola della Rossa. Sarà preferibilmente realizzato con tecnologie leggere a secco, per facilitare manutenzioni e sostituzioni, con piano calpestabile costituito da listoni in legno e sostegni in metallo infissi nel terreno e/o nell'acqua. Parapetti in corda e legno.
- Ponte pedonale/ciclabile: sono previsti due ponti da realizzarsi in adiacenza alla Stazione FF SS e in sequenza con la sistemazione dell'area del Mercatale-San Vittore. Tali ponti hanno l'importante funzione di connessione tra le varie attrezzature previste nell'area. Si suggerisce l'impiego di legno lamellare per il piano pedonale e ciclabile e per i parapetti, oppure di acciaio Cor-Ten e cls con graniglia lavata a vista, in analogia con il ponte realizzato a Genga Stazione.

Settore San Vittore-Mercatale

- Attracco canoe e servizi di area. I volumi che ospitano le attrezzature saranno realizzati secondo le indicazioni previste al punto 10.2 (Si tratta di volumi semplici di pianta quadrata 5x5 con disegno unificato nei materiali e nel colore, dislocati in modo ordinato allo scopo di costituire un sistema di identità e di misura nel paesaggio. Le funzioni variano in funzione della collocazione e delle necessità d'uso).
- San Vittore-Mercatale: nuova piazza del Mercatale. Si tratta di un progetto di suolo rivolto a configurare un nuovo fronte urbano sul lato sud-ovest, adiacente alla strada. Questo spazio pubblico costituisce una importante fascia di mediazione tra l'agglomerato urbano, l'emergenza monumentale della Chiesa romanica di San Vittore XI-XV sec. e il ponte romano medievale XI-XIII sec. Non dovrà essere utilizzata come parcheggio pubblico, saranno consentite solo operazioni di carico-scarico merci.

PROPOSTA 1. Il tema della trasformazione è incentrato sul valore urbano del luogo, da riconvertire in spazio pubblico-piazza per dare idonea sistemazione, con dignità di architettura, all'edificio del Museo Piazza. L'ubicazione e il dimensionamento geometrico dello stesso faranno riferimento allo schema ordinatore del Master Plan e terranno conto delle indicazioni in esso contenute. Va attentamente considerata la valenza urbana del volume architettonico, dovendo esso farsi anche carico della organizzazione dello spazio pubblico-piazza. Il progetto dovrà insieme riconfigurare uno spazio unitario con uniformità e semplicità di dettaglio, e riconnettere i dislivelli tra la quota urbana ~209 slm e la quota del torrente Sentino ~ 200 slm. Tale connessione è strategica per riunificare il sistema ambientale del verde e del torrente con l'agglomerato urbano di San Vittore. Si tratta di rimodellare il piede del rilevato con un sistema articolato in dislivelli e gradoni, nei quali inserire l'articolato programma spaziale del Museo.

PROPOSTA 2. Il tema della trasformazione è incentrato sul valore urbano del luogo, da riconvertire in spazio pubblico-piazza per dare idonea sistemazione, con dignità di architettura, alle postazioni del commercio ambulante attualmente ubicate nel settore La Cuna. Il progetto dovrà insieme riconfigurare uno spazio unitario con uniformità e semplicità di dettaglio, e riconnettere i dislivelli tra la quota urbana ~209 slm e la quota del torrente Sentino ~ 200 slm. Tale connessione è strategica per riunificare il sistema ambientale del verde e del torrente con l'agglomerato urbano di San Vittore. Si tratta di rimodellare il piede del rilevato con un sistema articolato in dislivelli e gradoni, nei quali inserire le postazioni commerciali e i percorsi pedonali. I riferimenti tipologici e morfologici vanno ritrovati nell'ordinamento e nella ripetizione delle parti (le botteghe saranno unificate nei materiali e nei dettagli) secondo allineamenti geometrici semplici, che richiamino il significato del percorso-vicolo-strada dei tessuti urbani storici. La potenzialità insediativa è prevista per l'insediamento di n° 40/50 postazioni commerciali.

- Asse urbano, compenetrazione con il volume architettonico. L'indicazione, presente con differenti modalità ma ricorrente significato nelle Proposte 1 e 2, ha lo scopo di suggerire un elemento di connessione dotato di una precisa valenza spaziale e architettonica. Il tema è quello della integrazione e

compenetrazione tra le parti, per collegare in maniera evidente il torrente con la piazza del Mercatale e sottolineare il valore urbano dell'edificio o degli edifici.

- Parcheggio: sistemazione dell'area del cimitero sul lato grotte.
- Parcheggio coperto con copertura verde praticabile. La copertura va intesa come opera di mitigazione ambientale rivolta a dare continuità al piede collinare. In rapporto al contesto nel quale è inserita andrà valutata la quota, la forma e la scala di inserimento paesistico, in funzione delle differenti condizioni percettive.
- Stazione di sosta coperta per autobus e navette da e per le Grotte di Frasassi.

Settore La Cuna-Genga stazione

- Si tratta di un progetto di suolo che tende a riconfigurare e rendere praticabile la piattaforma pianeggiante che connette, in un insieme unitario, gli interventi. Sono previsti elementi di illuminazione e di arredo urbano con impiego di terreno stabilizzato e materiali locali.

- Attrezzature della Porta del Parco P5-La Cuna:

PROPOSTA 1. I volumi esistenti saranno riordinati assecondando lo schema direttore del Master Plan. Verrà fornito un progetto tipo unificato nella forma e nei materiali per le singole postazioni commerciali. I nuovi volumi e servizi per insediamento del commercio ambulanti andranno inseriti al di sotto della copertura verde.

PROPOSTA 2. Area attrezzata per stationamento Camper, da inserire al di sotto della copertura verde.

- Elemento di margine avente la funzione di costituire una grande barriera vegetale (lunghezza 130 m circa) con compiti di mitigazione acustica-visiva e di orientamento del sistema. Il segno, lineare e unitario, tiene conto della condizione percettiva di chi percorre la ferrovia. Un grande "muro verde" che compone una quinta architettonica con allineamento preferibilmente costante all'estradosso. Sarà realizzato, di norma, con materiali locali, consentirà la piantumazione di alberi d'alto fusto nella parte sommitale e di essenze verdi sulle pareti verticali. Il muro potrà avere spessori variabili (indicativamente dai 4 ai 12 ml) e sezioni trasversali atte a costituire microambienti protetti e reazione poetica come: grotte-gallerie artificiali, cascate d'acqua (cfr. punto 5), letti d'acqua percorribili, zone d'ombra e di sosta. Saranno previsti serbatoi di accumulo e sistemi per il filtraggio e il riciclo delle acque. Sarà valutata l'opportunità di un adeguato inserimento di pannelli fotovoltaici. Si rimanda ai successivi programmi e progetti una più precisa specificazione degli usi, in accordo con il carattere architettonico delineato. E' prevista la riattivazione del sottopasso ferroviario esistente per il collegamento dei circuiti pedonali e ciclabili con e l'area di La Cuna.
- Parcheggio coperto con eco-copertura verde praticabile, idonea per l'inserimento di manto erboso e moduli fotovoltaici. La copertura va intesa come opera di mitigazione ambientale rivolta a dare continuità al piede collinare. In rapporto al contesto nel quale è inserita andrà valutata la quota, la forma e la scala di inserimento paesistico, in funzione delle differenti condizioni percettive. Sarà dimensionato per accogliere auto private e autobus
- Copertura verde praticabile. La copertura va intesa come opera di mitigazione ambientale rivolta a dare continuità al piede collinare. In rapporto al contesto nel quale è inserita andrà valutata la quota, la forma e la scala di inserimento paesistico, in funzione delle differenti condizioni percettive.
- Area di mediazione tra la ferrovia (esistente e in progetto) e la Porta P5 La Cuna. Potranno essere previste, d'intesa tra le Amministrazioni interessate, sistemazioni intese a valorizzare il valore semantico di Porta, con elementi di scala e materiale adeguato alla condizione percettiva degli utenti del trasporto ferroviario.
- Sistema di connessione tra Stazione FF SS e la Porta P5 La Cuna. Si valuterà la fattibilità di un eventuale sovrappasso che riconnette la copertura del parcheggio 20.1 con l'attuale stazione ferroviaria. L'intervento intende risolvere la discontinuità spaziale e funzionale (dettata dalla ferrovia) tra l'area attuale e l'agglomerato urbano, il quale resta di fatto escluso dai flussi turistici indirizzati alle Grotte. Saranno valutabili anche strategie di *project-financing* con la previsione di attività ad elevato valore aggiunto (da definire) ma compatibili con gli altri interventi previsti. L'area assegnata è di circa 2.600 mq.
- Stazione di sosta coperta per autobus e navette da e per le Grotte di Frasassi.
- Recupero e riuso, per servizi Parco e per la comunità di Genga Stazione, dei manufatti strumentali delle FF SS.
- Aree per la riqualificazione urbana di Genga Stazione (potenziamento servizi e verde attrezzato)

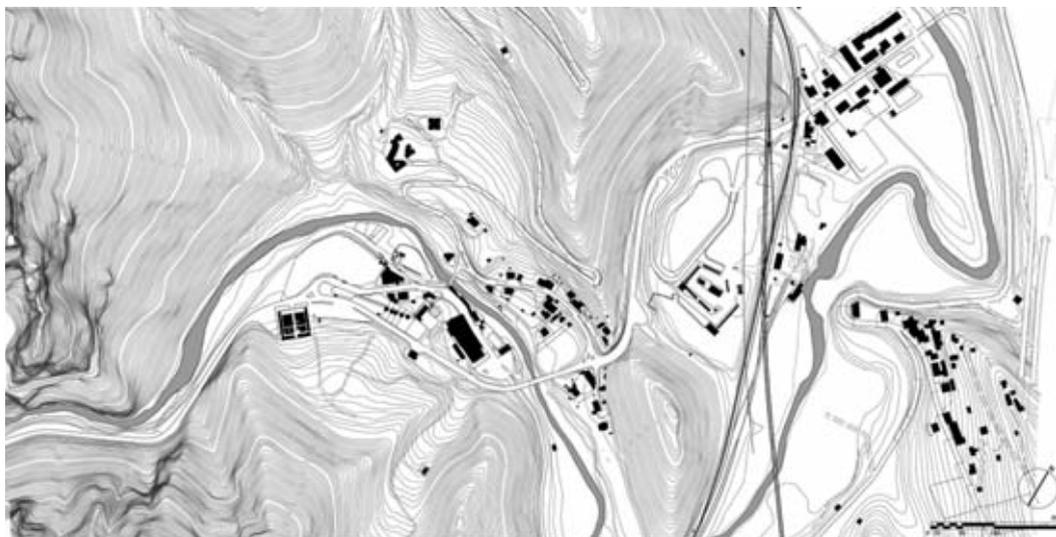
Si farà riferimento alle sezioni regolatrici.

Pre-condizione: protocolli di intesa tra Comune di Genga, Ente Parco, Comunità Montana / operatori commerciali in area La Cuna

Soggetti attuatori: pubblico e privato convenzionato

CRITICITÀ E ALTERAZIONI DELL'ECOSISTEMA

inserimenti artificiali
il fascio delle infrastrutture
i volumi edificati



SCHEMI E CONCEPT DEL SISTEMA AMBIENTALE

il sistema delle acque e dei percorsi
morfologia degli ambienti antropici e schemi direttori dei progetti
ambienti verdi/essenze arboree e arbustive che caratterizzano il paesaggio (stato di fatto e di progetto)

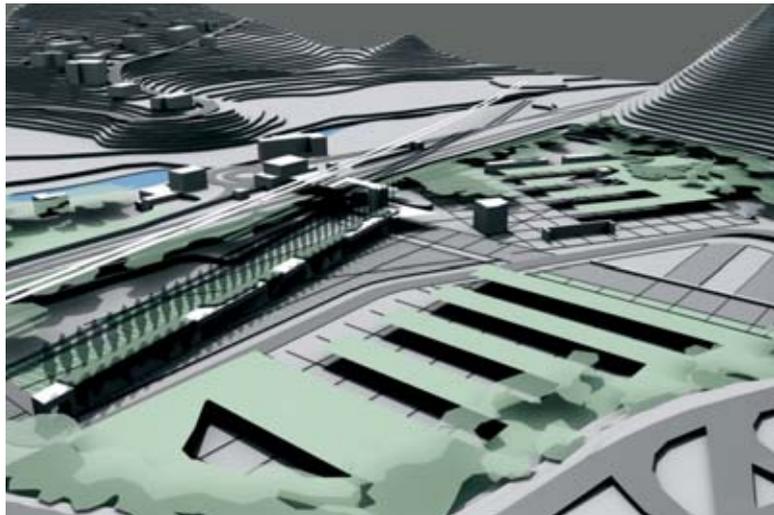
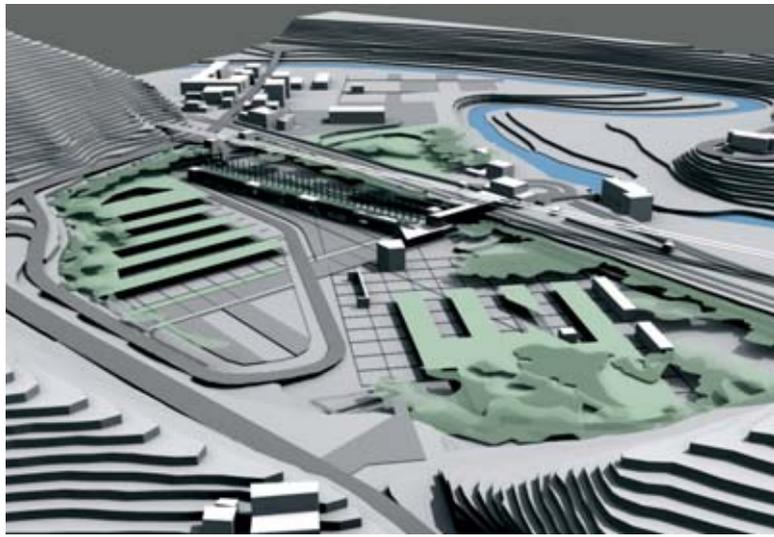
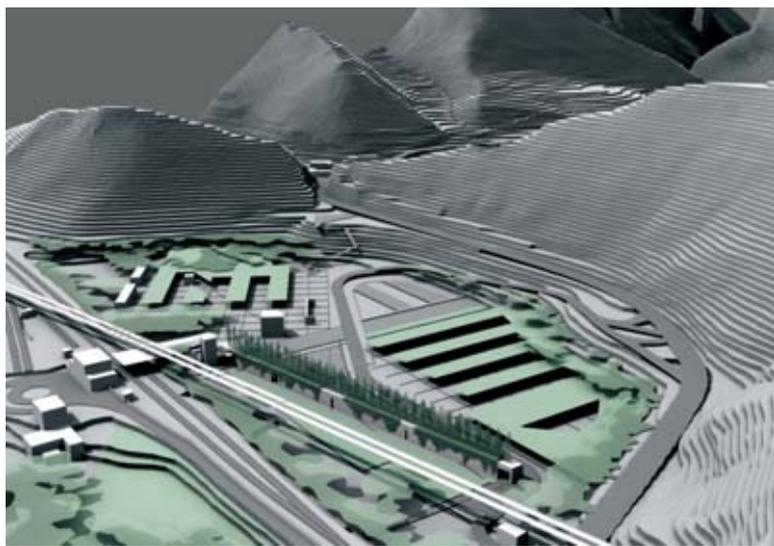


Accessibilità e fascio infrastrutturale, elementi di rilievo:

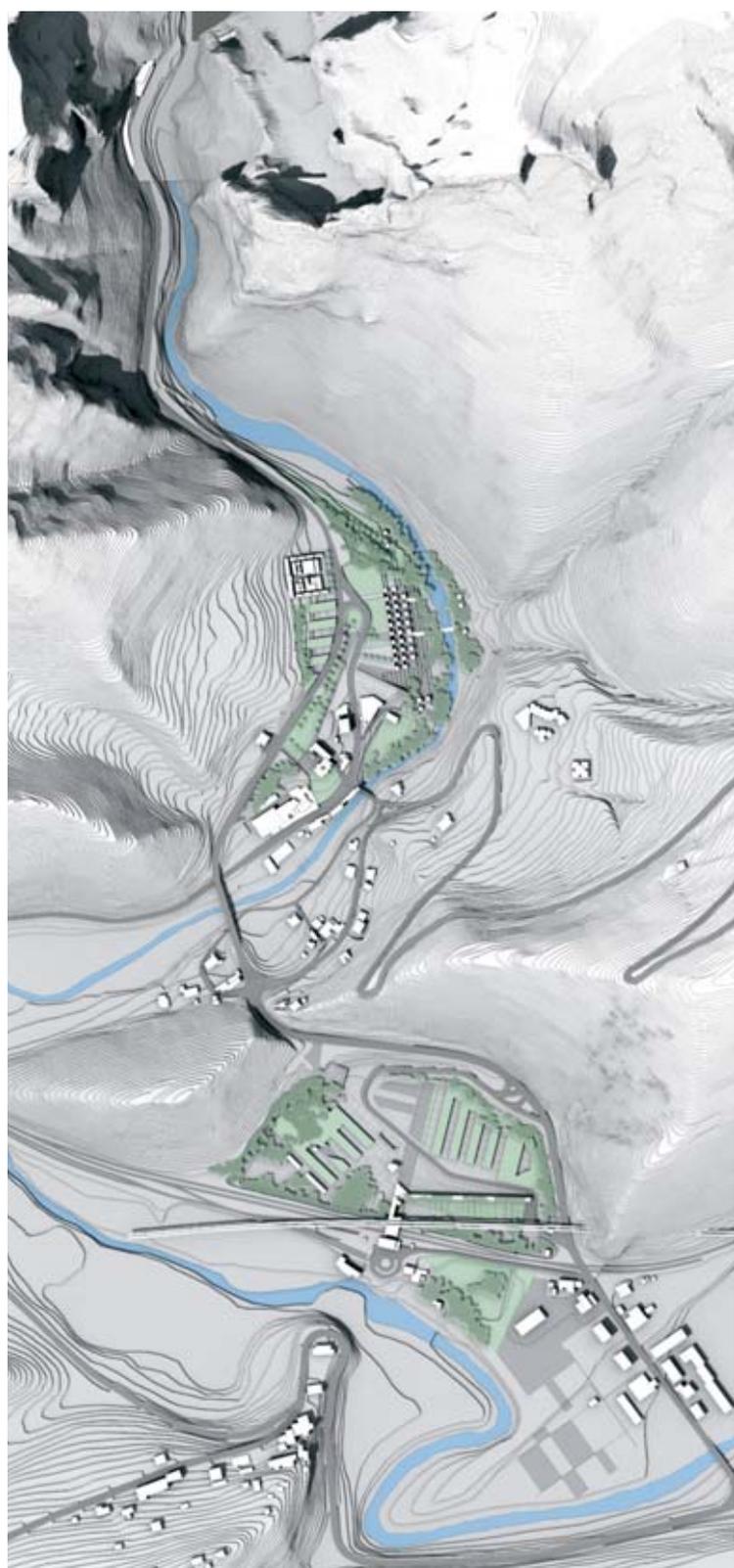
a.1	strada statale Vallesina SS 76	-13	attrezzature della Porta del Parco P2: nuovi volumi (bar, ristorante, noleggio bici, canoe...)
a.2	superstrada esistente e in progetto	-13.1	attrezzature della Porta del Parco P5-San Vittore-Mercatale: nuovi volumi e servizi per insediamento ambulanti
a.3	strade del parco, connessione con la ex. SS 76	-13.2	attrezzature della Porta del Parco P5-San Vittore-Mercatale: nuova Piazza del Mercatale
b	greenway	-14	attrezzature della Porta del Parco P2: recupero e riuso edifici e manufatti industriali
c	ferrovia esistente	-15	recupero ambientale dei materiali di accumulo / colline verdi
d	ferrovia in progetto (alta velocità)	-15.1	recupero edifici esistenti
d.1	fascia di rispetto alta velocità	-16	barriera acustica/muro verde/fotovoltaico
e	fiume Esino	-17	area attrezzata: pic-nic, sosta, discesa al fiume
e.1	torrente Sentino	-18	potenziamento aree servizio sorgenti Gorgo Vivo
f	canale ENEL	-19	potenziamento del verde, nuove piantumazioni
g	San Vittore alle Chiuse	-20	parcheggio
h	Ponte romano/Torre medioevale	-20.1	parcheggio coperto, copertura a prato e moduli fotovoltaici
i	Museo Frasassi (speleo-paleo archeologico)	-20.2	copertura verde
l	Mulino ristorante, area attrezzata	-20.3	servizi e stazionamento camper
m	Stazione FF SS	-21	Area di mediazione della Porta P2
n	deposito FF SS	-21.1	fascia di mediazione tra FF SS e Porta P5-La Cuna
		-21.2	sistema di connessione tra Stazione FF SS e La Cuna
		-22	stazione di sosta per autobus e navette Grotte Frasassi
		-23.1	riqualificazione e recupero depositi FF SS
		-23.2	aree per la riqualificazione urbana di Genga Stazione (potenziamento servizi e verde attrezzato)

Sommario degli interventi ammissibili:

- 1 parco avventura
- 2.1 pista ciclabile
- 2.2 sentiero pedonale
- 3.1 ponte pedonale/ciclabile
- 3.2 ponte carrabile di servizio
- 4 bacini d'acqua
- 5 bacini d'acqua a cascata
- 6 bacino balneabile
- 7 sistemazione sponde per balneabilità fiume Esino
- 8 attracco canoe e servizi di area
- 9.1 progetto di suolo: aree pedonali
- 9.2 progetto di suolo: area grandi eventi, teatro all'aperto
- 10.1 interventi temporanei di land-art
- 10.2 elementi identitari per attrezzature minime
- 11 area umida/nuove piantumazioni
- 12 attrezzature della Porta del Parco P2: museo-piazza (centro informazioni, mostre, conferenze)







BIBLIOGRAFIA

- «Casabella», 575-576, 1991, numero monografico *Il disegno del paesaggio italiano*
- L. Scazzosi (a cura di), *Leggere il paesaggio. Confronti internazionali*, Roma 2002
- «Area», 63, 2002
- F. Squazzoni, *La progettazione come processo euristico sperimentale e il ruolo degli strumenti tecnologici nelle organizzazioni complesse*, in G. Gemelli e F. Squazzoni, *NEHS/Nessi. Istituzioni, mappe cognitive e culture del progetto tra ingegneria e scienze umane*, Bologna 2003
- A. Falzetti (a cura di), *Riscoprire la città. Nuovi paesaggi per lo spazio urbano*, Roma 2004
- L. Ramazzotti, *Storia, tecnica, progetto. Principi e regole per gli interventi sul costruito storico*, in AA.VV., *Teoria e pratica del costruire: saperi, strumenti, modelli*, Ravenna 2005, vol. 1
- «Lotus», 128, 2006
- R. Corrado, M. Scotti (a cura di), *Laboratorio Paesaggio. Indirizzi e progetti per le aree protette marchigiane*, Ancona 2008
- G. Fabbri (a cura di), *Forme del movimento. Progetti per infrastrutture lineari in contesti storici e ambientali di rilievo*, Roma 2008
- «Lotus», 139, 2009
- A. Casciana (a cura di), *Infrastrutture nei paesaggi protetti. Un laboratorio sperimentale sul paesaggio*, Pescara 2009
- À. Sánchez Vidiella, *Atlante di architettura del paesaggio*, ed. it. a cura di N. A. Dodd, Modena 2009
- AA.VV. *1000 x landscape architecture*, II ed., Berlino 2010
- À. Sánchez Vidiella, *Landscape architecture*, Anversa 2010
- L. Ramazzotti, *Memoria e progetto*, in R. Stollo (a cura di), *Disegno e restauro. Conoscenza, analisi, intervento, per il patrimonio architettonico e artistico*, Roma 2010
- B. Secchi (a cura di), *On mobility, Infrastrutture per la mobilità e costruzione del territorio metropolitano. Linee guida per un progetto integrato*, Venezia 2010
- F. Taormina, *L'isotropia e il disegno della città mutante*, in «Anfione e Zeto», 25, 2012
- A. Falzetti, *Gigantismo delle infrastrutture e microsistemi urbani. Il ruolo del progetto*, «TeMA-Journal of Land Use, Mobility and Environment», anno V n.1 Aprile 2012

Non più sfondo, il paesaggio diviene lui stesso l'oggetto e l'effetto delle nostre azioni. Pur sottolineandone una costitutiva e originaria difficoltà: cosa significa costruire, disegnare, riprogettare un paesaggio? Risultato provvisorio di un immaginario territoriale, che continuamente sfugge all'oggettività della rappresentazione, il paesaggio rientra a pieno titolo nelle giurisdizioni del progetto. Pensarlo come contenitore è solo una forzata metafora, che corrisponde alla nostra volontà di riduzione del mondo ad immagini sulle quali operare. A differenza dell'opera architettonica il paesaggio non ha una struttura, un meccanismo indipendente dal suo ordinamento visivo: "non si dà qualcosa in cui avvenga il paesaggio: il paesaggio è assieme la struttura e il proprio contenuto".

Una radicale provvisorietà contraddistingue allora le azioni conoscitive e i dispositivi del progetto che ricercano criteri interpretativi, predispongono apparati operativi, sperimentano meccanismi di regolazione spaziale comune tra artificio e natura. Il volume raccoglie in modo sistematico gli esiti di studi e ricerche effettuati lungo l'invaso del fiume Esino - Gola della Rossa, nella porzione compresa tra il Comune di Serra San Quirico e il Comune di Genga. Una sovraccarica realtà dove l'uomo ha impresso prepotentemente i suoi sigilli, ma dove ancora si appresta a provvedere, restaurare, soccorrere le sue stesse offese al paesaggio.

